

9. Patrimonio immobiliare

Il GSE è proprietario dell'immobile in Roma alla via Pilsudski n. 92, ove è situata la sede legale societaria e dove sono allocati gran parte degli uffici.

L'immobile risulta apprezzato nel bilancio 2009 per un valore di 22,5 milioni di euro (valore lordo 29,5 milioni; fondo di ammortamento 7 milioni).

Nel 2009 è stato acquistato un edificio attiguo per fronteggiare le maggiori necessità di spazio conseguenti alle nuove competenze. Il prezzo di acquisto è stato di 21,7 milioni di euro.

Al di fuori di tali due immobili il GSE non è proprietario di altri beni.

Il costo delle locazioni passive si è incrementato nel 2011 passando da 880.676 euro a 1.297.044 euro.

Ciò trova il suo presupposto essenzialmente nel contratto di locazione di un intero edificio contiguo a quello di proprietà di via Pilsudski, resosi necessario a seguito delle nuove competenze societarie.

Per quanto concerne l'edificio di viale Tiziano 25, si precisa che lo stesso è stato in parte sublocato all'AEEG, prevedendo un puntuale "ribaltamento" pro quota del canone di locazione sopportato dal GSE.

Dall'agosto del 2011 l'immobile è interamente occupato dagli uffici della società.

Tabella n. 11: Contratti di locazione passive*in euro*

Sede	Locatore	Data inizio locazione	Data fine locazione	Importo annuale contratto	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Magazzino via F. Lori 16/A	Globedil 33 Arl	01/02/2007	31/01/2013	33.600	34.466	35.312	35.785
Magazzino via F. Lori 16/A	Globedil 33 Arl	01/05/2009	30/04/2015	42.000	28.000	42.420	46.580
Magazzino via F. Lori 16/A	Globedil 33 Arl	01/08/2010	31/07/2016	80.400	-	33.500	81.271
Magazzino p.za Euclide 34/C	Collegio Cuore Immacolato di Maria	01/04/2008	31/03/2014	25.200	25.502	25.613	26.099
Edificio V.le Tiziano, 25	Finchimici Srl	01/03/2010	28/02/2015	680.000	523.764	688.500	703.544
Edificio Via Flaminia, 333	Finchimici Srl	01/01/2010	31/12/2015	39.000	-	39.000	39.741
Edificio Via Stephenson (MI)	BNP Paribas	01/04/2010	31/03/2016	65.320	-	16.330	65.690
Edificio V.le M.Ilo Pilsudski, 124	Collegio Cuore Immacolato di Maria	01/01/2011	30/06/2017	480.000	-	-	298.333
TOTALE				965.520	611.732	880.676	1.297.044

10. Autovetture di servizio

In ottemperanza a quanto prescritto dalla deliberazione n. 1/2010 della Sezione Controllo Enti della Corte dei Conti, si dà atto che la situazione negli esercizi considerati relativamente alle autovetture di servizio è la seguente.

La Società, non disponendo della proprietà di autoveicoli, si avvale:

- a) di autovetture con conducente a supporto dei vertici aziendali;
- b) di automezzi di tipo commerciale, impiegati anche come navetta di collegamento fra le varie sedi societarie;
- c) di automezzi noleggiati in leasing ed assegnati ai dirigenti in comodato d'uso (fringe benefit);
- d) di buoni per l'utilizzo di taxi distribuiti al personale secondo le occorrenze di servizio.

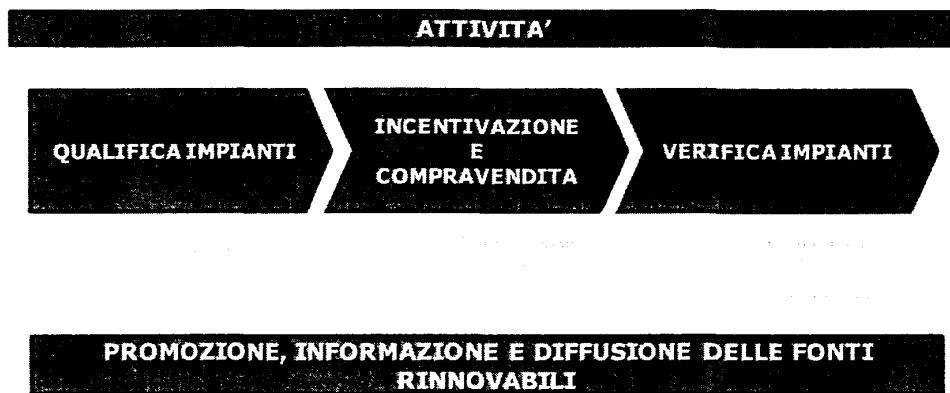
Il numero delle autovetture di cui alle lettere <a> e è di sette, con un costo complessivo di euro 277.000 per il 2010 e di euro 296.000 per l'esercizio successivo.

In relazione ai costi per il leasing per le autovetture ad uso promiscuo si fa rinvio alla precedente tabella n. 5.

11. Il perseguitamento delle missioni

Il quadro complessivo delle attività svolte dal GSE può essere così di seguito sintetizzato

Figura n.2 : Quadro sintetico delle competenze



Nei paragrafi successivi si evidenziano le caratteristiche di alcune delle principali funzioni societarie.

11.1 Il sistema delle incentivazioni

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è cresciuta in Italia in maniera considerevole, anche grazie a modalità di incentivazione particolarmente favorevoli. Nella tabella che segue emerge il quadro riepilogativo dell'incidenza delle varie fonti rinnovabili.

L'obiettivo imposto all'Italia dalla Direttiva 28/2009/CE è quello di raggiungere nel 2020, nei tre settori di consumo (termico, elettrico e dei trasporti), la quota del 17% di energia rinnovabile sul consumo finale lordo. Nell'anno 2010 è stata conseguita la quota del 10,1 %.

Invece, la quota da raggiungere nel 2020 per il solo settore elettrico, è stata posta pari al 26,4%. Alla fine del 2011 tale quota è risultata pari al 23,5% avvicinandosi così, con largo anticipo, all'obiettivo fissato per il 2020.

Si evidenzia che nella Strategia Energetica Nazionale, attualmente in fase di consultazione, si prevede di aumentare sia l'obiettivo complessivo sia quello specifico del settore elettrico (in modo significativo).

Nella seguente tabella emerge il quadro riepilogativo sul totale delle varie fonti rinnovabili.

Tabella n. 12: Produzione lorda totale di energia elettrica rinnovabile

Energia Elettrica Rinnovabile	DATI STATISTICI NAZIONALI					
	Produzione rinnovabile GWh	2010		2011*		
		Incidenza Produzione rinnovabile (%)	Incidenza Produzione totale (%)	Produzione rinnovabile GWh	Incidenza Produzione rinnovabile (%)	Incidenza Produzione totale (%)
Idraulica	51.116,8	66,4%	16,9%	46.350	55,1	15,4
Eolica	9.125,9	11,9%	3,0%	10.140	12,0	3,4
Solare	1.905,7	2,5%	0,6%	10.730	12,7	3,6
Geotermica	5.375,9	7,0%	1,8%	5.650	6,7	1,9
Bioenergie*	9.440,1	12,1%	3,2%	11.320	13,5	3,7
Totale Produzione rinnovabile	76.964,4	100%	25,5%	84.190	100%	28,0%
Produzione totale	302.062,2		100%	300.332		100%

* Con questa definizione si intendono le biomasse (solide), il biogas e i bioliquidi. In particolare per biomasse (solide) si intende: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicolture e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani. Da accordi statistici EUROSTAT la quota biodegradabile dei rifiuti solidi urbani biodegradabili è pari al 50%.

I principali strumenti attraverso i quali il Gestore persegue la propria missione di incentivazione sono i seguenti.

Innanzitutto si deve menzionare lo "scambio sul posto", attuato mediante un contratto sottoscritto dal GSE con il produttore locale di energia (o con un suo mandatario), particolarmente conveniente per gli impianti fotovoltaici dei privati e delle piccole e medie aziende.

Il servizio dello Scambio sul Posto consente al produttore “consumatore” che abbia anche la titolarità o la disponibilità di un impianto di produzione, di realizzare una particolare forma di remunerazione dell’energia immessa in rete per la quale, oltre al valore di mercato dell’energia, può recuperare, limitatamente all’energia scambiata con la rete, il costo dei servizi sostenuto per l’energia prelevata.

L’erogazione di tale complesso servizio da parte del GSE si realizza attraverso il riconoscimento all’utente dello scambio di un contributo correlato ai volumi di energia immessa e prelevata nell’anno solare ed ai rispettivi valori di mercato.

Il produttore che aderisce al servizio di Scambio sul Posto è tenuto a contribuire ai costi amministrativi sostenuti dal GSE versando un corrispettivo annuo che, a partire dal 2010, varia da un minimo di 15 euro a un massimo di 45 euro (per impianti di potenza superiore a 20 kW).

Al 31 dicembre 2009 il numero degli impianti convenzionati era di circa 67 mila, salito al 31 dicembre 2011 fino al numero di circa 224 mila convenzioni.

L’ammontare complessivo dei “contributi” riconosciuti ai produttori per gli impianti convenzionati in regime di Scambio sul Posto (per la quasi totalità fotovoltaici) è passato da circa 26 milioni di euro nel 2009 a 119 milioni di euro nel 2011.

Nel corso dell’anno 2010, infine, sono state apportate alcune semplificazioni al meccanismo di erogazione in acconto del contributo in conto scambio, prevedendo che, a partire dal 2011, gli acconti vengano erogati semestralmente sulla base dei dati storici dell’energia scambiata da ciascun impianto.

L’introduzione di tali modifiche, contestualmente alla riduzione delle soglie minime di pagamento, ha garantito per gli utenti un’erogazione più regolare dei corrispettivi, limitando al solo conguaglio annuale la rendicontazione effettiva dell’energia immessa in rete e scambiata nell’anno solare di riferimento.

Il regime di ritiro dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita al GSE dell’energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa.

Sono ammessi a tale regime tutti gli impianti di potenza inferiore a 10 MVA.

A questi si aggiungono gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili di qualsiasi potenza, nonché gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili di potenza anche superiore a 10 MVA purchè nella titolarità di autoproduttori.

La remunerazione dell’energia immessa in rete è effettuata secondo il prezzo orario di mercato riferito alla zona di ubicazione degli impianti.

Nel caso di impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili (FER) di potenza attiva nominale fino a 1 MW e di impianti idroelettrici di potenza nominale media annua fino a 1 MW, si ha diritto al riconoscimento dei prezzi minimi garantiti per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete.

Infine si deve menzionare il sistema incentivante riconducibile ai certificati verdi e alla tariffa omnicomprensiva.

Il meccanismo dei certificati verdi è stato introdotto dal decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, che ha imposto ai produttori e importatori di energia da fonti fossili l'obbligo di immissione nel sistema elettrico di una quota di energia comunque prodotta da fonti rinnovabili.

I soggetti obbligati all'immissione di tale quota possono adempiere sia tramite produzione diretta, sia tramite l'acquisto dei certificati verdi, titoli annuali al portatore liberamente negoziabili, rilasciati dal GSE al produttore di energia da fonte rinnovabile, i cui impianti siano stati qualificati idonei mediante la cosiddetta certificazione IAFR,¹⁰ per il rilascio della quale è competente esclusivo lo stesso GSE.

Ne consegue che, per effetto di questo sistema incentivante, i produttori di energia da fonte rinnovabile ricevono il provento derivante dalla vendita dei certificati verdi , in aggiunta al prezzo di vendita dell'energia generata.

Al contrario, i produttori di energia da fonte fossile sono onerati dell'ulteriore "costo" conseguente all'obbligatorio acquisto dei certificati.

I certificati possono essere contrattati direttamente fra i proprietari degli impianti ed i titolari degli stessi, oppure possono essere negoziati nell'apposito mercato creato dal GME.

Il GSE ritira i certificati verdi eventualmente presenti sul mercato in quantità eccedente.

I certificati verdi vengono emessi a fronte dell'impiego di fonti differenziate. Il numero dei CV emessi nel 2011 è stato pari a circa 12 milioni (a fronte dei 10 milioni del 2010 e dei 7 milioni del 2009). L'energia corrispondente ad ogni certificato verde è pari a 1 MWh.

Quanto alle varie fonti energetiche, emerge che nel 2010 sono stati emessi certificati verdi in ragione del 35,5% per l'idroelettrico (17% nel 2011), del 36,32 % per l'eolico (46% nel 2011); del 26,37 per biomasse e rifiuti (43% nel 2011). Percentuali minime hanno riguardato le fonti solari e geotermiche.

Il prezzo di riferimento medio per l'acquisto dei CV da parte del GSE è stato di euro 98/MWh a fronte di un prezzo di ricollocazione sul mercato di euro 88,6.

¹⁰ IAFR: Impianti alimentati da fonti rinnovabili.

Nel 2010 l'acquisto ha avuto una quotazione di euro 112,82 e la ricollocazione ad euro 88,92.

Nel 2011 l'acquisto ha avuto una quotazione di euro 113,10 ed una ricollocazione ad euro 87,38.

La legge finanziaria 2008¹¹ ha introdotto la “tariffa omnicomprensiva”, quale alternativa ai certificati verdi per impianti a potenza ridotta.

Ai sensi di tale norma è previsto che i produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile¹² hanno diritto, in alternativa ai certificati verdi, ad una tariffa omnicomprensiva di acquisto di entità variabile, a seconda della fonte utilizzata e per un periodo di quindici anni.

In particolare la tariffa omnicomprensiva si articola in tante tariffe fisse di ritiro dell'energia elettrica immessa in rete, differenziata a seconda della fonte rinnovabile, il cui valore include sia la componente incentivante, sia il valore dell'energia prodotta. Il valore dell'incentivo è variato ogni tre anni.

Nel corso del 2009 sono stati ammessi a tale regime circa 340 impianti per un volume complessivo di energia pari a 0,6 TWh¹³ con un valore pari a circa 136 milioni di euro.

La tariffa omnicomprensiva si è sviluppata dai 338 impianti del 2009 a 1128 nel 2011, la maggior parte dei quali alimentata dalla fonte idraulica, da biogas e da biomasse.

La tabella seguente sintetizza quanto evidenziato, dando conto in particolare del carico delle varie tipologie di incentivazione ad attività connesse.

¹¹ Articolo 2, comma 145 l. n. 244/2007.

¹² In particolare: produttori relativi a impianti di produzione di energia elettrica inferiore a 1 MWh o a 0,2 MWh per quelli eolici.

¹³ Il terawattora (simbolo TWh) è un multiplo del wattora (Wh) ed equivale a 1.000.000.000.000 Wh. Poiché rappresenta un valore di energia molto elevato, questo multiplo viene usato, ad esempio, per indicare la produzione mondiale di energia elettrica.

Tabella n.13: Tipologie di incentivazione e di attività

	anno 2009	anno 2010	anno 2011
n. impianti fotovoltaici FTV	64.678	155.518	326.927
n. contratti scambio sul posto	67.000	135.000	224.376
n. contratti ritiro dedicato	7.318	9.275	37.580
n. contratti tariffa omnicomprensiva	338	638	1128
n. convenzioni gestite CIP6	267	187	169
Certificati Verdi MW	17	26	24
n. impianti certificati IAFR	578	632	792
n. verifiche impianti fotovoltaici	381	917	2.314

Come evidenziato dalla tabella, l'unica modalità incentivante in decremento è quella "tradizionale" della CIP6. Infatti il 2 dicembre 2009 il MISE ha emanato un decreto che definisce i termini e le condizioni per risolvere anticipatamente su base volontaria le convenzioni CIP6.

Con successivi decreti 2 agosto e 8 ottobre 2010 sono state emanate le norme regolamentari per definire i parametri necessari per la determinazione puntuale dei corrispettivi da riconoscere ai produttori per la risoluzione anticipata.

Ai sensi della legge 122/10 sono devoluti al MIUR gli eventuali risparmi derivanti dalla risoluzione delle convenzioni CIP6.

11.2 Lo stoccaggio del gas

Per favorire una maggiore concorrenzialità nel sistema del gas naturale e garantire il trasferimento dei benefici ai clienti finali industriali dei settori dell'industria manifatturiera italiana, il comma 6 dell'art. 30 della Legge n. 99/09 ha delegato il governo per l'emanazione di un decreto legislativo che definisse nuove misure in grado di assicurare maggior flessibilità al sistema, promuovendo l'incontro con l'offerta della domanda di gas, da parte dei clienti finali industriali caratterizzati da elevato e costante utilizzo di gas e di loro aggregazioni.

Con lo scopo di soddisfare le esigenze richieste dalla Legge n. 99/09, il Decreto legislativo del 13 agosto 2010, n. 130/10, ha orientato la propria scelta sul potenziamento degli impianti con la possibilità di creare nuove strutture di stoccaggio che permettessero l'approvvigionamento di maggiori volumi di gas dall'estero nel periodo estivo per utilizzarlo in inverno.

La realizzazione della nuova capacità è stata affidata al principale operatore del mercato, Eni, prevedendo un incremento della quota di mercato nel settore del gas naturale dal 40% al 55%, con il vincolo tuttavia di realizzare, non oltre un periodo complessivo di cinque anni ed entro il 2015, nuove infrastrutture e di consentire altresì la partecipazione di terzi (soggetti investitori) allo sviluppo e al successivo utilizzo della nuova capacità di stoccaggio, partecipando contestualmente al meccanismo che ha permesso ai soggetti investitori industriali di beneficiare anticipatamente (ancora prima che la capacità di stoccaggio venga realizzata) della flessibilità conseguente alla realizzazione delle nuove infrastrutture.

In tale contesto il GSE è stato designato quale soggetto istituzionale preposto al cosiddetto stoccaggio virtuale del gas nei mesi estivi, per essere poi utilizzato in quelli invernali.

In sintesi, gli utenti beneficiano immediatamente delle capacità di stoccaggio, come se fossero già realizzate.

In sostanza è possibile, attraverso questo meccanismo, accedere al gas acquistandolo nei periodi di maggiore disponibilità, a minor prezzo (periodo estivo), per poi utilizzarlo nella stagione invernale quando il prezzo è più elevato.

Lo stoccaggio anticipato del gas costituisce uno dei presupposti per l'emissione dei Certificati Bianchi.

11.3 Controllo e monitoraggio

A norma dell'articolo 13 del recente decreto MISE 5 luglio 2012 "il GSE effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti responsabili. Fatte salve le sanzioni penali di cui all'articolo 76 del d.P.R. 445 del 2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, si applica il comma terzo dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 28 del 2011 (decadenza decennale del diritto a fruire delle incentivazioni).

Fermo restando che il GSE svolge i controlli ai sensi dell'articolo 42 del predetto decreto legislativo n. 29, quale recentemente integrato dal Quinto Conto Energia approvato con decreto interministeriale 5 luglio 2012, che ha previsto che la Società e i suoi dipendenti "salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando il riconoscimento e l'erogazione degli incentivi siano conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi".

Tanto premesso, il GSE ha effettuato:

- a) Verifiche degli impianti fotovoltaici (n. 917 del 2010 e n. 2314 nel 2011)
- b) Verifiche sugli impianti ammessi alle agevolazioni CIP6 ed a quelli di cogenerazione¹⁴
- c) Verifiche sugli impianti qualificati IAFR ai fini del riscontro della sussistenza dei requisiti per il mantenimento della qualifica (40 nel 2010 e 46 nel 2011)
- d) Verifiche sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento per i quali è stato richiesto il rilascio di certificati verdi (2 per ciascuno dei due esercizi)
- e) Verifiche sugli impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della mancata produzione¹⁵

Per quanto attiene alle attività di monitoraggio, le principali di esse sono state:

- a) Il monitoraggio satellitare, con l'obiettivo di migliorare la prevedibilità delle immissioni di energia elettrica proveniente da tutte le unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili non programmabili
- b) Realizzazione di una banca dati informativa relativa a tutte le dinamiche del mercato elettrico.

¹⁴ Competenza in precedenza svolta dalla CCSE, attribuita al GSE a decorrere da 1 luglio 2010, in base alla delibera dell'Autorità n. 71/09

¹⁵ Competenza attribuita con Delibera AEEG n. 05/10

12. La componente A3 e la tariffa negoziata

I costi che maturano in capo al GSE per effetto della politica di erogazione di incentivi sono coperti – ai sensi dell'articolo 3, comma 13 del decreto legislativo n. 9/99, secondo le modalità previste dall'articolo 49 dell'allegato A del "Testo Integrato delle Disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, di cui alla Delibera n. 199/11 – attraverso il gettito derivante dalla componente tariffaria cosiddetta A3.

Tale componente rappresenta un onere generale di sistema, ed è applicata a tutti i clienti finali.

La misura della componente A3 viene stabilita trimestralmente dall'AEEG con propria delibera, sulla base delle proiezioni economico finanziarie del GSE ed ha l'obiettivo di garantire la sostenibilità degli incentivi, assicurando un equilibrio economico finanziario per il GSE.

Recentemente è stato introdotto il principio per cui i produttori di energia riconoscono un corrispettivo al GSE finalizzato alla copertura di parte dei costi di finanziamento.

Ad oggi, peraltro, tale criterio si applica solo agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento.

Nell'ambito della componente A3 rientrano anche i costi di funzionamento sopportati dal GSE.

Per l'esercizio 2010 il suo ammontare è stato di 32 milioni di euro (delibera AEEG n. 67/11) e di 33 milioni nel 2011 (Delibera AEEG n. 140/12).

Nella tabella n. 14 è data dimostrazione delle causali delle somme ricevute dal GSE a valere sulla cosiddetta componente A3

Tabella n.14: Copertura della Componente A3

	<i>euro mila</i>		
	2009	2010	2011
FABBISOGNO A3			
Costi di acquisto energia CIP6 e oneri accessori	(4.595.512)	(4.996.151)	(3.753.044)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	(1.034.030)	(927.294)	(1.359.853)
Costi di acquisto energia RID, SSP e oneri accessori	(770.041)	(1.188.889)	(2.320.396)
Contributi per incentivazione fotovoltaico	(367.080)	(854.953)	(3.931.020)
Contributi a copertura costi di funzionamento GSE	(20.200)	(32.100)	(33.006)
Contributi a copertura diretta costi	(1.261)	(2.373)	(5.245)
FABBISOGNO LORDO (A)	(6.788.124)	(8.001.760)	(11.402.564)
COMPONENTI A RIDUZIONE FABBISOGNO A3			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	3.370.537	3.739.000	3.991.178
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	418.469	6.434	2.380
Sopravvenienze attive nette	23.848	9.295	166.502
COPERTURA (B)	3.812.854	3.754.729	4.160.060
FABBISOGNO NETTO COPERTO DA A3	(2.975.270)	(4.247.031)	(7.242.504)

Dalla tabella precedente emerge come il costo netto per gli utilizzatori finali sia più che raddoppiato, nel biennio considerato, passando da euro 2.975.270 ad euro 7.242.504, pari al 143,42%.

13. Bilancio d'esercizio

Il bilancio di esercizio del GSE è stato redatto in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, in ottemperanza alle norme del codice civile ed in base ai principi contabili prefissati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri, così come modificati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) in relazione alla riforma del diritto societario.

Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, predisposto secondo lo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424 bis del codice civile, dal conto economico, elaborato in base agli articoli 2425 e 2425 bis del codice civile, e dalla nota integrativa.

I bilanci relativi agli esercizi 2010 e 2011 sono stati approvati dall'assemblea ordinaria, rispettivamente nelle sedute del 7 luglio 2011 e del 13 luglio 2012.

Nelle medesime riunioni sono stati contestualmente approvati anche i bilanci consolidati del gruppo, relativi agli esercizi in questione.

Sui bilanci di esercizio e sui bilanci consolidati si sono espressi positivamente sia il collegio sindacale, che la società di revisione.

13.1 Stato patrimoniale attivo

Come dimostra la tabella n. 15, le attività patrimoniali del GSE mostrano tra il 2009 e il 2010 una crescita del 34,4% e del 51,7% nel 2011.

Le principali determinanti dell'incremento osservato per entrambi gli esercizi vanno attribuite all'aumento dell'attivo circolante (rispettivamente +35,8% nel 2010 e +53,2% nel 2011) e, in misura inferiore, a quello delle immobilizzazioni (rispettivamente +4,9% e 10,4%).

L'incremento del circolante è legato alla crescita delle disponibilità liquide, comprendenti i depositi di conto corrente, riconducibile al diverso andamento a fine anno degli incassi della componente A3 rispetto agli esborsi. Nel 2011 il valore del circolante è, invece, diminuito di 288,7 milioni di euro, riconducibile all'assorbimento della liquidità generata dalla gestione del circolante stesso.

Tabella n. 15: Stato Patrimoniale – Attività

	2009	2010	Variazione %	2011	in euro Variazione %
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	---	0	---
B) IMMOBILIZZAZIONI	83.337.750	87.414.385	4,9%	96.533.581	10,4%
I. Immateriali	6.308.046	7.964.670	26,3%	8.652.250	8,6%
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	2.995.143	4.501.336	50,3%	4.764.986	5,9%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	14.405	---	12.892	-10,5%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	63.989	14.539	-77,3%	22.039	51,6%
7) Altre	3.248.914	3.434.390	5,7%	3.852.333	12,2%
II. Materiali	60.699.723	62.050.116	2,2%	70.352.284	13,4%
1) Terreni e fabbricati	51.040.452	50.729.742	-0,6%	52.169.136	2,8%
2) Impianti e macchinario	4.583.499	4.959.250	8,2%	8.726.528	76,0%
3) Attrezzature industriali e commerciali	157.545	136.267	-13,5%	132.486	-2,8%
4) Altri beni	4.762.773	6.198.077	30,1%	9.297.354	50,0%
5) Immobilizzazioni in corso acconti	155.454	26.780	-82,8%	26.780	0,0%
III. Finanziarie	16.329.981	17.399.599	6,6%	17.529.047	0,7%
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	15.000.000	16.488.310	9,9%	16.488.310	0,0%
b) imprese collegate	688.461	0	100,0%	0	---
2) Crediti:					
d) verso altri	641.520	911.289	42,1%	1.040.737	14,2%
C) ATTIVO CIRCOLANTE	1.732.772.615	2.353.312.241	35,8%	3.606.404.928	53,2%
I. Rimanenze	0	0	---	0	---
II. Crediti	1.697.949.320	2.056.361.780	21,1%	3.598.123.357	75,0%
1) Verso clienti	439.865.582	721.077.806	63,9%	1.116.132.440	54,8%
2) Verso imprese controllate	535.732.789	528.189.799	-1,4%	530.274.506	0,4%
4 bis) crediti tributari	15.834.472	15.041.342	-5,0%	15.557.949	3,4%
5) Verso altri	350.746	360.836	2,9%	821.965	127,8%
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	706.165.731	791.691.997	12,1%	1.935.336.497	144,5%
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	---	0	---
IV. Disponibilità liquide	34.823.295	296.950.461	752,7%	8.281.571	-97,2%
1) Depositi bancari e postali	34.813.109	296.942.190	753,0%	8.268.767	-97,2%
3) Danaro e valori in cassa	10.186	8.271	-18,8%	12.804	54,8%
D) RATEI E RISCONTI	352.142	580.367	64,8%	467.272	-19,5%
Ratei attivi	0	68.852	---	0	-100,0%
Risconti attivi	352.142	511.515	45,3%	467.272	-8,6%
TOTALE ATTIVO	1.816.462.507	2.441.306.993	34,4%	3.703.405.781	51,7%

Sempre nel circolante, per entrambi gli esercizi si registra un consistente aumento dei crediti pari rispettivamente 358,4 milioni di euro nel 2010 e 1.541,8 milioni di euro nel 2011.

Nell'ambito di tali voci assumono particolare rilievo i "Crediti verso clienti", nonché quello verso la Cassa conguaglio settore elettrico¹⁶.

Come già precedentemente evidenziato, la Cassa copre i costi sostenuti dal Gestore per il perseguitamento delle finalità legate all'incentivazione delle fonti rinnovabili.

Si evidenzia che nella voce delle immobilizzazioni finanziarie sono valorizzate le partecipazioni in imprese controllate e, in misura minima, i crediti per prestiti concessi al personale dipendente.

In particolare le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e di sottoscrizione. Tali partecipazioni hanno la seguente consistenza:

- a) euro 7.500 per AU
- b) euro 7.500 per GME
- c) euro 1.488 per RSE

La posta per depositi bancari e postali presenta evidenti oscillazioni dovute ai flussi di cassa ad andamento irregolare.

13.2 Stato patrimoniale passivo

Per quanto attiene alla disamina dello stato patrimoniale passivo, così come riportato nella tabella n. 16, si rileva un incremento delle passività nel biennio dell'86,1% (in particolare del 34,4% nell'esercizio 2010 e del 51,7% nell'esercizio successivo).

Appaiono rilevanti gli aumenti relativi ai "debiti" (38,1% nel 2010 e 56,2% nel 2011).

In particolare quelli verso i fornitori, sono dovuti essenzialmente all'incremento alle dinamiche per l'acquisto di energia CIP6; alla risoluzione anticipata delle convenzioni CIP6 in ottemperanza a quanto disposto dal DM del 2 Dicembre 2009 e dal DM 2 Agosto 2010; all'aumento dei debiti per l'erogazione dei contributi sugli

¹⁶ I crediti verso la CCSE riguardano i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi della delibera AEEG n.ro 348/2007 "testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2008/2011".